

# Istat: bene investimenti e occupazione ma il ritmo di crescita è ancora lento

## IL RAPPORTO

**ROMA** La ripresa che serve per far ripartire il Paese ancora non si vede. Ed anche se nel terzo trimestre dell'anno il Pil ha fatto uno scatto in avanti dello 0,3%, l'Istat taglia le previsioni dell'Italia e mette in guardia contro ulteriori rischi in quanto «le incertezze legate al riaccendersi delle tensioni sui mercati finanziari potrebbero condizionare il percorso di crescita delineato». Con un ulteriore rallentamento di investimenti e consumi.

## LA REVISIONE

Secondo l'Istituto di statistica, nel 2016 il Pil si fermerà a +0,8%, vale a dire lo 0,3% in meno di quanto previsto lo scorso maggio. «La minore vivacità dei consumi privati e degli investimenti ha portato a una revisione al ribasso del contributo della domanda interna mentre la domanda estera ha invece contribuito in misura lievemente ne-

gativa alla crescita» si legge nelle Prospettive economiche 2016-17, calcolate tenendo conto delle misure della manovra di Bilancio messe in cantiere dal governo.

Nel 2017 si prevede un lieve miglioramento: +0,9%. In questo quadro, però, si intravedono anche aspetti positivi. «Nell'anno in corso – annotano gli analisti – è atteso un rafforzamento

degli investimenti (+2,0%) e una successiva accelerazione nel 2017 (+2,7%)». Un progresso che l'Istat attribuisce, oltre che al miglioramento delle attese sulla crescita dell'economia e sulle condizioni del mercato del credito, «alle misure di politica fiscale a supporto delle imprese». Sul fronte dell'inflazione, purtroppo, non ci saranno sorprese positive fino a metà 2017. «Le spinte deflative continuano a interessare l'intero sistema dei prezzi», annota l'Istat, spiegando tuttavia che nei primi mesi del 2017 «si prevede una ripresa dell'inflazione con una intensità più marcata nella seconda parte dell'anno».

## I MIGLIORAMENTI

Buone notizie invece sul fronte del mercato del lavoro. L'occupazione aumenterebbe nel 2016 (+0,9% in termini di unità di lavoro) congiuntamente a una riduzione del tasso di disoccupazione (11,5%), secondo quanto prevede l'Istat, che spiega come «i miglioramenti sul mercato del lavoro proseguirebbero anche nel 2017 ma a ritmi più contenuti: le unità di lavoro sono previste in aumento dello 0,6% e la disoccupazione si attesterebbe all'11,3%». Incoraggianti le stime relative ai consumi. L'Istat parla di «consolidamento» per gli anni 2016-2017, prevedendo un rialzo dell'1,2% nel 2016 e dell'1,1% nel 2017. Dopo i ritmi di crescita sostenuti registrati nel 2015, quando il rialzo è stato dell'1,5%, «i consumi delle famiglie hanno mostrato una

decelerazione nel secondo trimestre (+0,1%), sebbene in presenza di un significativo incremento del potere d'acquisto (+1,1%)» spiega l'Istituto. Tuttavia, si fa notare, «la prospettiva di una evoluzione ancora moderata nei prossimi mesi, supportata dall'andamento positivo del mercato del lavoro e dai livelli contenuti dell'inflazione, determinerebbe nell'anno corrente una crescita della spesa delle famiglie residenti dell'1,2%». Nel 2017, prosegue l'Istat, «si attende il proseguimento dell'attuale tendenza anche se la ripresa dell'inflazione porterà ad un contenimento dell'aumento del potere di acquisto determinando una crescita dei consumi pari all'1,1%».

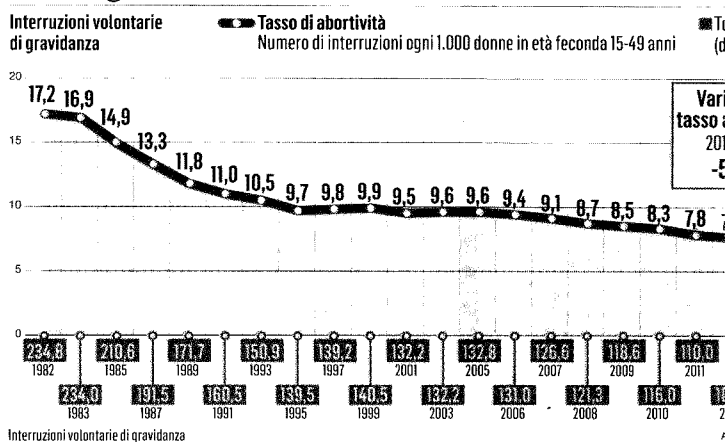
## IL QUADRO INTERNAZIONALE

Quanto al quadro internazionale, trova conferma il fatto che nel 2016 il Pil nella zona euro, crescerà il doppio di quello italiano, a +1,6% in quanto «l'andamento favorevole del mercato del lavoro e la bassa inflazione hanno sostenuto il reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati». Nel corso del 2017, oltre ai consumi, anche gli investimenti dovrebbero contribuire in misura crescente allo sviluppo della domanda interna. In questo senso, anche il Qe favorirà le condizioni economiche. «La Bce – spiega l'Istat – è attesa a proseguire una politica monetaria espansiva con l'obiettivo di contrastare il rischio deflativo e sostenere il credito a imprese e famiglie».

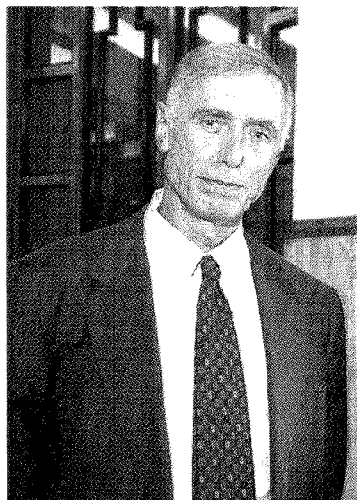
**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Così negli ultimi anni



**LIMATE LE STIME DEL PIL: NEL 2017 AUMENTERÀ SOLO DELLO 0,9% I CONSUMI HANNO PERSO VIVACITÀ**



**Giorgio Alleva**

